

Pasini e la scelta che ha rilanciato la Feralpisalò

• Da quando il presidente ha rinnovato la fiducia al tecnico Zaffaroni sono arrivati sette punti in tre partite

SERGIOZANCA

SALÒ Il presidente della Feralpisalò Giuseppe Pasini assicura di non avere mai avuto l'intenzione di cacciare Marco Zaffaroni e i risultati recenti gli stanno dando ragione.

La trasferta di Terni ha rappresentato il crocevia della stagione. La squadra verdeblu si è presentata in Umbria afflitta da dubbi e preoccupazioni. Le sconfitte di Como (1-2) e contro il Cittadella (0-1) sembravano avere gettato l'ambiente nella disperazione. La prima, in riva al Lario, giunta in pieno recupero, dopo l'espulsione di Letizia; la seconda, a Piacenza, in seguito a un gol fortuito di Pandolfi, servito casualmente (col muso) dall'ex Pittarello. Ebbene, la svolta è arrivata proprio dal duello con la Ternana, non tanto per il risultato (1-2, 3° ko di fila), quanto per il cambio di marcia e la convinzione ritrovata.

Battuti allo stadio Liberati in seguito a 2 errori difensivi, i gardesani hanno però dimostrato di essere vivi, e in grado di lottare su ogni pallone. Al termine della gara Pasini è entrato negli spogliatoi e ha visto i giocatori in lacrime. Analizzata la situazione col direttore sportivo Andrea Ferretti e il general manager Elia Legati, si è intrattenuto a lungo con Zaffaroni, confermandogli piena fiducia. Due giorni dopo, in occasione della serata natalizia al teatro Alberti di Desenzano, ha ribadito la linea della società: «Avanti così - ha



Zaffaroni e Pasini

detto -. Negli anni scorsi, da imprenditore, ho passato momenti duri e li ho sempre superati facendo gruppo. Il tecnico non si tocca. Ho iniziato a vedere la sua mano e non intendo cambiare. Sono convinto che possa dare la scossa. L'importante è restare uniti».

Le parole chiave

Su quelle parole la Feralpisalò ha gettato le basi per svoltare, conquistando 2 vittorie e un pareggio in 3 partite. Il greco Kourfalis ha firmato l'1-0 sulla Cremonese, accreditata del miglior calcio della B. Il difensore Bergonzi, il centravanti Butic e il centrocampista Zennaro hanno preso a schiaffi la Sampdoria di Andrea Pirlo, a Genova. La doppietta di Compagnon ha illuso contro il Venezia, 2° in classifica, ma Pohjanpalo su rigore e l'ex Altare sono riusciti a pareggiare.

La conferma di Zaffaroni, unita ad alcune scelte tecniche (come lo spostamento in difesa del centrocampista Balestrero, così da rafforzare il muro arretrato), ha aiutato a ritrovare la strada e a raddrizzare l'andatura. La ripartenza del 13 gennaio da Bolzano, contro il Sudtirolo, prima di ritorno, dirà se è stato un fuoco di paglia, o l'inizio della svolta.